

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Unità dei cristiani:
quella preghiera
da vivere insieme**



a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

Quanto vale la pensione, tutti i calcoli per il 2022

È stata determinata la percentuale di variazione degli importi delle pensioni per il 2022, in gergo tecnico "perequazione automatica", nella misura del +1,7% a decorrere dal 1° gennaio. Per essere puntuale nei pagamenti l'Inps intanto aumenterà le pensioni con la percentuale del +1,6% ed entro il primo trimestre 2022 verrà la liquidata la differenza arretrata. Vediamo quali sono gli importi delle principali prestazioni. Per le pensioni minime il nuovo importo è di euro 523,83 mensili per un importo annuo di euro 6.285,96. La pensione sociale ammonta a euro 385,40 mensili (euro 5.010,20 annui). Sono stati aggiornati anche i limiti di reddito personale, che non deve essere superiore all'importo annuo della pensione stessa, cioè euro 5.010,20 (in presenza di redditi inferiori a questo importo annuo la pensione viene ridotta per differenza) e quelli che comprendono i redditi del coniuge, che non devono superare l'importo annuo di euro 12.252,13. L'assegno sociale ammonta a euro 467,65 mensili (euro 6.079,45 annui). Il limite di reddito personale, che non deve essere superiore all'importo annuo dell'assegno stesso (in presenza di redditi inferiori a questo importo annuo l'assegno viene ridotto per differenza) e quelli che comprendono i redditi del coniuge, che non devono superare l'importo annuo di euro 12.158,90. Domitilla Montori, patronato Acli di Latina e Aprilia

l'editoriale

**Nei territori
per costruire
una presenza
che coinvolge**

DI CLAUDIO GESSI *

Lo storico presidente del Censis Giuseppe De Rita, alla riunione della Commissione regionale della Pastorale sociale e del lavoro, di sabato scorso, ha lasciato il segno. L'approfondita lettura della situazione del paese condotta dal relatore ha fatto da sfondo alle grandi e non rinviabili sfide che attendono da subito la Chiesa italiana e la Pastorale sociale in particolare. Sfide che De Rita ha ricordato e rilanciato nell'articolo d'apertura di Lazio Sette, pubblicato oggi. Sfide che non possono lasciare indifferenti quanti, nelle chiese locali del territorio laziale, hanno a cuore le sorti della società italiana. Risuona forte e distinto quell'appassionato doppio richiamo allo sforzo di "organizzare le intelligenze" e all'impegno di entrare con concretezza e coraggio in quella "zona grigia" che pur ricca di fermenti, ha bisogno di essere intercettata, ascoltata e impegnata sul "fare". L'affermato sociologo ricorda quanto questi impegni ci chiedono di «calarci concretamente in un lavoro "di campo" sui luoghi, i soggetti e i processi dell'attuale disintegrazione e dell'auspicabile nuova integrazione». Quella che De Rita definisce una grande opportunità: «radunare quel "popolo delle cose", quei soggetti sociali che fanno le cose rimanendo ancorati alle cose che ci sono da fare, senza liquefarsi negli oceani delle opinioni e delle emozioni. Coloro che sanno essere presenza quotidiana nella società, che cercano di esprimere il loro saper fare e il loro voler fare bene», è la chiave di lettura corretta per incarnare in maniera convincente ed efficace il percorso sinodale da parte di tutti i soggetti ecclesiali appassionati per l'uomo e il contesto sociale in cui è immerso. Una sfida che richiede doti di coraggio e intraprendenza fuori del comune, non più rinunciabile e rinviabile. Un modo esigente per vivere l'esperienza sinodale auspicata da papa Francesco con una capacità di ascolto dei mondi che respirano intorno a noi, e che aspettano solo un nostro cenno per dire: ci siamo anche noi! L'incontro di sabato 15 non ha avuto conclusioni, ma segna l'inizio di un percorso innovativo e avvincente, in grado di sciogliere le preoccupazioni che Bergoglio esternava nel capitolo IV della *Evangelium Gaudium*: «una evangelizzazione che non entra nella vita delle persone, è impoverita e mutilata». Da qui parte il lavoro della Pastorale sociale per il 2022, senza dimenticare gli impegni portati a casa dalla Settimana Sociale di Taranto. In questo lavoro di "organizzare le intelligenze" da far crescere sui territori non siamo lasciati soli. De Rita, con la sua associazione "Essere qui" ha messo a disposizione conoscenze e competenze per affiancare e sostenere tutte le iniziative che le diocesi e le realtà ecclesiali intendono proporre e implementare, comprese quelle dei giovani di Policoro. Riusciremo, come dice De Rita a radunare quel "popolo delle cose"? Coloro che sanno essere presenza quotidiana nella società, che cercano di esprimere il loro saper fare e il loro voler fare bene? Questa la scommessa che ci attende, ora, non domani.

* direttore regionale Commissione Pastorale sociale e del lavoro

**Giuseppe De Rita:
«Radunare coloro
che cercano di
esprimere il loro
saper fare e il loro
voler fare bene»**

La riflessione del fondatore del Censis, frutto dell'intervento su "La situazione del Paese e le sfide per la Chiesa" tenuto sabato scorso in occasione dell'incontro on line della Pastorale sociale e del lavoro del Lazio.

DI GIUSEPPE DE RITA *

Per capire Roma e il Lazio di oggi bisogna andare oltre le contrapposizioni radicali del passato e bisogna accettare la sfida di un sistema sociale a bassa integrazione, che tende a dividersi in modo non organico: da una parte alcune minoranze molto compatte, dall'altra una maggioranza culturalmente e socialmente indistinta. Anche nella realtà ecclesiale osserviamo la presenza di due minoranze a forte compattezza culturale e di comportamento: la minoranza (10-15%) fatta di persone che non hanno né curiosità né appartenenza ecclesiale e la minoranza (20-30%) fatta di persone che partecipano abbastanza attivamente alla vita ecclesiale (frequenza liturgica regolare, impegno nella vita parrocchiale, volontariato più o meno organizzato, presenza nell'associazionismo cattolico, ecc...). Accanto a queste minoranze compatte c'è poi la maggioranza a bassa intensità religiosa, che coltiva magari individualmente una qualche esigenza di spiritualità e di spirito comunitario, ma che non si riconosce nella spiritualità e nello spirito comunitario della Chiesa diocesana. Credo sia essenziale focalizzare l'attenzione su questa maggioranza che è la "nostra zona grigia". Capisco che la gerarchia pensi soprattutto alla minoranza di quel 20-30% che fa quotidianamente Chiesa (dai superdevoti ai volontari); ma credo che invece sia l'ora di affrontare una brutale verità e cioè che il futuro della Chiesa si gioca prevalentemente sulla sua capacità di capire cosa è oggi la zona grigia, quella componente sociale un po' inerte ed indifferente che è di fatto oggi maggioranza; e di tener viva quel po' di "zona grigia", che ha ancora una resistenza a sciogliersi ("liquefarsi") in un destino di egoismo individuale e collettivo, di solipsismo mediatico, di narcisismo psicofisico, di piatto irrazionalismo, di risentimenti rancorosi, di scetticismo su tutto e talvolta di velata inimicizia alla Chiesa. Lavorare nella zona grigia è una grande e difficile fatica, perché è una realtà sociale che sfugge ad ogni cultura e soggetto di mediazione; perché è effetto e causa della grande opera di disintermediazione che ha occupato gli ultimi decenni; perché l'unico intervento che la zona grigia nel suo egoismo accetta è il bonus, quasi una "regola" ad personam, senza nessun coinvolgimento di impegno collettivo. Chi, come la Chiesa, non può operare per bonus (a meno che non voglia riprendere a dispensare indulgenze) deve



Tornare tra la gente per ricucire legami

PROGETTO POLICORO

I giovani ripartono dall'esempio di don Milani

A fare da cornice di senso al percorso formativo nazionale e regionale 2022 degli Animatori di Comunità (AdC) del Progetto Policoro, sarà il tema dell'appassionarsi; la scelta prende le mosse dal discorso che papa Francesco, ha rivolto agli AdC di tutta Italia lo scorso giugno, in occasione dell'udienza per il 25° anniversario del Progetto. Come testimone che ha incarnato nella sua azione pastorale, sociale e politica, gli aspetti più significativi del tema proposto, è stato scelto don Lorenzo Milani. Il Coordinamento regionale del Progetto è attualmente in fase di progettazione dell'itinerario formativo. Dai bisogni emersi dall'ascolto degli AdC, dalla verifica dello stato dell'arte del Progetto nella nostra regione e dagli obiettivi specifici delle tre pastorali coinvolte (Pastorale sociale e del lavoro, Pastorale giovanile e Caritas) sono emerse alcune priorità: approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa in riferimento all'attuale situazione socio-economica del nostro Paese, senza dimenticare gli impegni che la Chiesa Italiana ha assunto nella scorsa settimana sociale di Taranto, costruzione delle reti territoriali di supporto alle attività del Progetto e condivisione delle buone prassi diocesane sia in termini formativi che di accompagnamento professionale dei giovani. Tra le attività specifiche in programma, per la prossima primavera c'è un weekend formativo a Barbiana sulle orme di don Milani.

Salvatore Fega,
referente Progetto Policoro Lazio

quindi adeguatamente attrezzarsi per capire la zona grigia della popolazione. E un tale lavoro non può essere di tipo tradizionale (indagine sociologica o d'opinione) ma deve essere capace di entrare nel vivo della dinamica che caratterizza la realtà sociale, capendo i meccanismi di disarticolazione solipsistica oggi correnti; e impegnandosi nel "fare integrazione"; nella consapevolezza che le due cose vanno viste insieme.

Dobbiamo in pratica calarci concretamente in un lavoro "di campo" sui luoghi, i soggetti e i processi dell'attuale disintegrazione e dell'auspicabile nuova integrazione. Quindi occorre per prima cosa rintracciare i luoghi ed i soggetti dell'integrazione, integrazione fra i singoli ceti sociali; fra italiani ed immigrati; tra generazioni; tra aree centrali e periferie; tra vite comunitarie e tra soggetti soli, ecc.

Ma soprattutto valorizzare i meccanismi di integrazione nelle realtà in cui si può e si deve contrastare e superare il solipsismo solipsista maturato dai singoli un po' dappertutto, nel lavoro, nelle parrocchie, negli spazi pubblici, nelle strutture sanitarie, nella scuola.

La Chiesa, in altre parole, ha oggi l'opportunità di radunare quel "popolo delle cose", quei soggetti sociali che fanno le cose rimanendo ancorati alle cose che ci sono da fare, senza liquefarsi negli oceani delle opinioni e delle emozioni. Coloro che sanno essere presenza quotidiana nella società, che cercano di esprimere il loro saper fare e il loro voler fare bene. Se, come Chiesa, sapremo accompagnare la vita buona che ancora fermenta nella società indistinta, riconoscendo, a tutti i livelli, quei compagni di strada inaspettati a cui poter dire: "stiamo facendo entrambi un lavoro serio", se sapremo tornare a fare quel lavoro di organizzazione delle intelligenze di cui tanto oggi c'è bisogno, se sapremo farlo come lavoro collettivo, lento e progressivo, di continuo discernimento dei processi in atto: per accompagnarli laddove sono vitali e costruttivi, ma anche per ridimensionarli laddove rappresentano meccanismi involuti ed egoistici; non solo renderemo un gran servizio alla società, ma forse faremo recuperare alla Chiesa quello spazio sociale di cui anche la dimensione spirituale ha bisogno.

* presidente di "Essere Qui"

Dalla Regione nove milioni ai film realizzati nel Lazio

Sono 218 le opere ammesse alla sovvenzione prevista dal bando della Regione Lazio, relativo al 2021, finalizzato al sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva. Il bando, annuale, prevede l'assegnazione di sovvenzioni, per un totale di 9 milioni di euro, destinate a società di produzione per film, fiction, corti e documentari, riconosciuti come "prodotto culturale", realizzati in tutto o in parte nel Lazio, le cui riprese siano iniziate dopo l'1 gennaio 2019 e siano terminate entro il 31 dicembre 2020. Sul sito della Regione Lazio sono stati pubblicati i risultati dei lavori della commissione tecnica di valutazione, che ha approvato gli elenchi delle istanze ammesse e non ammesse a sovvenzione. Le imprese ammesse dovranno inviare l'istanza di erogazione e la rendicontazione delle spese sostenute, secondo i tempi e le modalità indicate nella comunicazione ricevuta a mezzo pec e sul sito, entro il 27 gennaio.

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

**LA BELLEZZA
DELL'INCONTRO**

a pagina 5

◆ ANAGNI

**LA MOSTRA
PER ACUTIS**

a pagina 6

◆ CIVITA C.

**PER CAMMINARE
INSIEME VERSO DIO**

a pagina 7

◆ CIVITAVECCHIA

**IL VALORE
DELLA MEMORIA**

a pagina 8

◆ FROSINONE

**TESTIMONI
DELLA PAROLA**

a pagina 9

◆ GAETA

**UN NUOVO
DIACONO**

a pagina 10

◆ LATINA

**MICROCREDITO
PER LE FAMIGLIE**

a pagina 11

◆ PORTO S. RUFINA

**UNA CITTADINANZA
ATTIVA IN SOCIETÀ**

a pagina 12

◆ RIETI

**UN FOCUS
SUL TERRITORIO**

a pagina 13

◆ SORA

**GLI ANIMATORI
SINODALI**

a pagina 14



Lazio, Canale Monterano, la città abbandonata (foto, A. Petrucci)

L'iniziativa «Voci di casa» è gratuita e si può partecipare con scritti inediti concorrendo sia per la sezione «poesie» che per quella «racconti»



Il premio dedicato a versi e prose domestici

Fino al 30 giugno prossimo è possibile mandare il proprio contributo per la XIV edizione del premio letterario «Voci di casa». Il concorso nasce dal gruppo «Moica. Donne Attive in Famiglia e Società» del Movimento italiano casalinghe. Un premio letterario a cui concorrono donne e uomini che si dedicano alla cura della casa con prose e poesie con le quali esprimono, nel silenzio operoso della propria abitazione, riflessioni, emozioni e frustrazioni. L'associazione, nata nel 1984, sin dalle origini, rivolge la sua attenzione alle donne e in particolare al riconoscimento del valore umano, sociale ed

economico nella vita e nel lavoro familiare favorendo: la promozione umana, spirituale e culturale, la promozione di politiche familiari, la tutela dei diritti in ogni campo, il contrasto alla violenza contro le donne ed ogni altra attività che risulti utile o idonea per raggiungere le finalità statutarie. Versi e racconti dal camino del salotto, dal tavolo della cucina, dalle voci che abitano le stanze, dalle suggestioni dei lavori domestici che da sempre sono «un prendersi cura» dei propri cari a più livelli. Il Premio ha ricevuto, in occasione dei suoi 10 anni, l'importante riconoscimento dal Presidente della

Il concorso promosso dal gruppo «Moica. Donne attive in famiglia e società» del Movimento italiano casalinghe è arrivato alla sedicesima edizione; per inviare le opere c'è tempo fino al 30 giugno

Repubblica Giorgio Napolitano, la Medaglia del Presidente, durante la cerimonia di premiazione avvenuta a Roma in Campidoglio l'11 dicembre 2014. Il premio è composto da due sezioni «Poesie» e

«Racconti» a tema libero, possono, appunto, partecipare le donne e gli uomini che si dedicano al lavoro familiare non retribuito, casalinghe e casalinghi. Nel corso degli anni migliaia sono i racconti e le poesie pervenuti da tutte le regioni d'Italia, isole comprese, con la partecipazione di donne e uomini di tutte le età, delle/dai diciottenni a una quasi centenaria. I partecipanti dovranno avere la residenza in Italia o, se residenti all'estero, un recapito in Italia. Saranno premiate le prime tre opere classificate delle sezioni «Poesie» e «Racconti». La partecipazione

è gratuita e si può concorrere per una o per entrambe le sezioni, con una sola opera. Le opere dovranno essere inedite, in lingua italiana, scritte preferibilmente al computer o a macchina e inviate, in formato word, unitamente alla scheda personale, all'indirizzo email: moicaronalazio@gmail.com, oppure eccezionalmente per posta ordinaria al seguente indirizzo: Moica - Voci di Casa in via Benedetto Castelli, 4 25133 - Brescia, Mompiano. Farà fede la data di spedizione impressa sul timbro postale. Per informazioni: marinellaamoroso@gmail.com o ai numeri di telefono 339.2785135 - 337.4333069.

La Regione ha creato un fondo di due milioni e mezzo dedicato alle cure e alla prevenzione delle malattie o dei disturbi legati alla salute mentale, rivolto soprattutto ai giovani e alle persone fragili

Contro la solitudine del disagio psichico

Giulia Scorziello, psicologa delle Acli: «Questi provvedimenti sanciscono un principio di equità tra i cittadini»

DI NICOLA TAVOLETTA

«La crisi sanitaria non ha fatto soltanto vittime tra i più fragili dal punto di vista socio-sanitario e messo sotto scacco il mondo del lavoro, ha anche creato un vuoto di socialità che ha fatto esplodere situazioni di disagio psichico soprattutto tra i giovani e i giovanissimi. Abbiamo dibattuto ampiamente sul tema in Consiglio Regionale del Lazio, ed al riguardo sono stato primo firmatario di una mozione che affrontava la questione a viso aperto. Per questo accolgo come un'ottima notizia il fatto che la Regione Lazio abbia stanziato un fondo di due milioni e mezzo dedicato all'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico rivolto in primo luogo alle giovani generazioni ed ai soggetti più fragili». Queste le parole del Consigliere regionale Emiliano Minnucci, che ha sollevato la questione del sostegno psicologico e dell'accesso a tale servizio da parte di tutti i cittadini. La notizia è, quindi, che la Regione Lazio propone il bonus psicologo come apripista rispetto anche alla normativa nazionale, per andare incontro alle esigenze di chi ha sofferto a causa della pandemia. L'ente locale ha deciso infatti di destinare 2,5 milioni di euro per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale attraverso dei voucher da utilizzare presso le



strutture pubbliche. Secondo la psicologa Giulia Scorziello, impegnata nelle attività sociali delle Acli provinciali di Latina, occuparsi della salute psicologica destinando 2,5 milioni per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico è finalmente una risposta, anche se non una soluzione. Una risposta che può diventare modello esplicito e diretto rispetto al prendersi cura di sé. «È sempre stato semplice andare dal dentista per un mal di denti, ma non andare dallo psicologo per una fragilità... è da matti, da sfigati», spiega la psicologa. Una risposta per occuparsi anche dei giovani con una prospettiva per le generazioni future. «I casi di autolesionismo

marcato sono aumentati del 30% durante la seconda ondata Covid. Le ospedalizzazioni per tentativi o idee di suicidio sono passate dal 17% nel gennaio 2020 al 45% del totale un anno dopo. Solo per l'anoressia c'è stato un boom del +28% di richieste di aiuto, secondo i dati dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù». Giulia Scorziello, ha inoltre sottolineato che provvedimenti del genere normalizzano l'accesso ai servizi e sanciscono un principio di equità tra i cittadini per un intervento terapeutico che è sanitario a tutti gli effetti. Le famiglie, tramite Isee, che vorranno usufruire del bonus, potranno richiedere un voucher presso la rete sanitaria pubblica regionale che raccoglie psicologi e psichiatri.

Il «buono libri» agli studenti

«Quest'anno nel Lazio triplichiamo i fondi per gli studenti per l'acquisto di testi universitari e di esame», così il presidente Nicola Zingaretti annuncia sui canali social il buono libri 2021/22. Da domani, 24 gennaio, sul sito www.lazioinnova.it si potrà fare richiesta per ricevere il contributo della Regione Lazio, fino a 250 euro, per far fronte agli spesso ingenti costi dei testi d'esame. Possono richiedere il buono libro gli studenti iscritti a corsi universitari, di perfezionamento e master delle Università con sede legale nel Lazio, per l'anno accademico 2021/2022, con Isee relativo alle prestazioni agevolate per il diritto allo studio per l'anno 2021 non superiore a 25mila euro. Un'opportunità per giovani e famiglie.

CONCORSO



Un progetto finalizzato alla ricerca di idee innovative per l'economia circolare che siano allo stesso tempo attente al territorio e alla cura dell'ecosistema

Per una filiera avicola amica dell'ambiente

DI SIMONE CIAMPANELLA

La sensibilità ai temi dell'ecologia pervade ogni ambito della nostra vita, modificando i nostri criteri di scelta, in particolare riguardo a ciò che compriamo. La cura dei consumatori nell'optare per prodotti realizzati nel rispetto della natura spinge i produttori a ripensare i loro processi aziendali. Il settore agroalimentare è forse il più interessato alla diffusione dei nuovi stili di spesa. Ma, il cambio, spesso radicale, di procedure industriali allineate con le nuove esigenze dei clienti richiede una partecipazione ampia di attori pubblici e privati. La sfida innovativa denominata «Circular economy and environmental sustainability in the poultry supply chain» risponde a questi bisogni. La lanciano Regione Lazio, tramite Lazio Innova, insieme ad Amadori, gruppo leader nel settore avicolo italiano, con la partecipazione di Almacube, incubatore e hub innovativo dell'Università di Bologna e di Confindustria Emilia Area Centro e con il partner tecnico Digital Magics. Startup, imprese e spin off di istituti di ricerca sono chiamati a proporre idee innovative su economia circolare e sostenibilità ambientale nella filiera avicola, dalla produzione dei mangimi all'allevamento, dalla trasformazione alimentare fino alla distribuzione. La progettazione dovrà pensare un modello sempre più circolare e rigenerativo in tutte le fasi della produzione, attraverso la riduzione o la valorizzazione degli scarti di lavorazione, con una gestione dei rifiuti focalizzata sulla pratica del riuso e sulla riduzione dell'uso di materiali vergini. Altro aspetto delle proposte potrà vertere sull'individuazione di materie prime innovative che aumentino la sostenibilità ambientale nella produzione dei mangimi, garantendo al contempo un'alimentazione degli animali sana ed equilibrata. La scadenza della challenge è fissata per le 12 del prossimo 14 febbraio. Sarà una giuria formata da rappresentanti di Lazio Innova e di Amadori a selezionare i sei team che accederanno a un percorso gratuito di mentorship per la definizione e validazione dei loro modelli di business. A conclusione dell'Innovation Day, al primo classificato verrà assegnato un premio in denaro del valore di 20 mila euro e ulteriori servizi specialistici. Al secondo e terzo classificato saranno invece offerti servizi per lo sviluppo del proprio business. Per tutte le informazioni necessarie è stato messo a disposizione dei partecipanti all'iniziativa il sito www.lazioinnova.grownnectia.eu/challenge-amadori

Bene le vaccinazioni e il Lazio resta in zona gialla

Già superato il tetto di 12 milioni di somministrazioni. Procedono speditamente anche gli open day per i ragazzi compresi nella fascia d'età 12-17 anni

Il Lazio resta in zona gialla e, accanto a questa che è senza dubbio una buona notizia, arriva anche quella della mancata ondata di nuovi ricoveri, che pure si temeva già sul finire di questa settimana. L'indice di positività, aggiornato a venerdì scorso, fa registrare anzi una discesa di oltre 1 punto percentuale. Ma il dato

più confortante, in tutta la regione, arriva dalla campagna vaccinale: già martedì scorso nel Lazio è stata superata la quota dei 12 milioni di vaccini totali somministrati, con quasi 3 milioni di dosi booster effettuate per il 56% della popolazione over 12 anni. «L'obiettivo entro fine mese è quello di arrivare a 3,5 mln di dosi booster, superando così il 70% della popolazione adulta», ha detto l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato. Oggi intanto è previsto un nuovo open day per le dosi booster nella fascia 12-17 anni; un tipo di iniziativa che sta avendo un grande successo, come ribadito da D'Amato: «Tutte le strutture interessate sul territorio stanno accogliendo le ragazze e i ragazzi nel migliore dei modi

cercando di limitare al minimo i tempi di attesa che, senza prenotazione, inevitabilmente sono più lunghi e chiedo un po' di pazienza e comprensione. Voglio rivolgere un ringraziamento a tutti i nostri operatori sanitari e tutte le strutture messe a disposizione da Aiop e soprattutto ai ragazzi e alle famiglie che stanno dando un grande esempio di partecipazione alla campagna vaccinale». Altri dati interessanti sono stati forniti direttamente dal presidente della Regione Nicola Zingaretti: «Nelle terapie intensive del Lazio solo il 5,5% ha ricevuto tre dosi di vaccino, mentre il 66,3% non è vaccinato, pur essendo questi meno del 5% della popolazione adulta totale. Ennesima clamorosa conferma che questa tragedia che

stiamo vivendo avrebbe avuto un impatto incredibilmente minore se tutti si fossero vaccinati e in gran parte è figlia dei dubbi o contrarietà sui vaccini». Dal canto suo la Fadoi, la Federazione di quei medici internisti ospedalieri che assistono oltre il 70% dei pazienti Covid, ha così fotografato la situazione determinata da Omicron nel Lazio: una quota di ricoverati «con» Covid ma non «per» Covid del 10-20%, ma capace di creare «gravi problemi gestionali e di determinare il rinvio di un rilevante numero di interventi chirurgici programmati. Sempre a proposito di vaccini, il Lazio sarà la regione apripista in Italia per il Novavax il vaccino proteico che potrebbe convincere molti scettici rispetto all'utilità: verrà

somministrato in 15 hub in tutta la regione di cui 7 solo a Roma. Le dosi di Novavax saranno riservate solo per le prime somministrazioni degli over 18. Il richiamo verrà effettuato dopo 21 giorni. Il vaccino, stando alle indicazioni fornite dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa a fine dicembre, sarà disponibile a fine gennaio con oltre 3 milioni di dosi o entro la prima decade di febbraio. I dati disponibili sul vaccino Nuvaxovid, ha messo in evidenza la Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco, hanno mostrato una efficacia di circa il 90% nel prevenire la malattia sintomatica anche nella popolazione di età superiore ai 64 anni.

Igor Traboni



L'INIZIATIVA

Pietre a ricordo di chi non tornò

fissare nelle strade delle città la memoria delle vittime delle atrocità del nazifascismo, qualunque sia stato il motivo della persecuzione, religione, razza, idee politiche oppure orientamento sessuale. Questo lo spirito che ha animato Gunter Demnig, l'artista tedesco che ha ideato le pietre d'inciampo, quei blocchi simili a sanpietrini in pietra dorata che vengono incorporati nel selciato stradale delle città, davanti alle ultime abitazioni delle vittime delle deportazioni nei campi di concentramento, ricoperti da una piastra di ottone sulla quale sono incisi nome, data di nascita, luogo di deportazione e data di morte. Il ricordo delle vittime dello sterminio nazista finisce così per essere impresso nel tessuto urbanistico e sociale delle cit-



Le "pietre d'inciampo"

tà, restando vivo negli abitanti e nei visitatori. Passeggiando per le strade, imbattendosi in queste pietre, si finisce infatti per "inciampare" in una storia, di ingiustizia e dolore, riflettendo su una tragedia che non va mai dimenticata. L'iniziativa, partita nel 1992 a Colonia, in Germania, ha portato all'installazione di oltre 71mila pietre d'inciampo in tutta Europa. In Italia sono oltre 1.400. In particolare a Roma, dove la prima fu installata nel 2010, se ne contano 331. Tre quelle posate a Viterbo.

Memoria e dialogo: l'incontro online

Come ogni anno numerose saranno le iniziative organizzate da istituzioni civili, scuole ed associazioni in concomitanza con il 27 gennaio, la data scelta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per lo svolgimento della "Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime della Shoah". Istituita il 1° novembre del 2005 con la Risoluzione 60/7, rappresenta ogni anno un momento di riflessione, di memoria ma anche monito di quanto accaduto. La scelta del 27 gennaio per il Giorno della Memoria vuole ricordare l'entrata delle truppe sovietiche nel campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio del 1945. Proprio in occasione della giornata della memoria le diocesi del Lazio promuovono un incontro di formazione e di approfondimento sul tema "Me-

moria e dialogo". L'iniziativa si svolgerà in modalità online ed è rivolta non soltanto ai delegati delle diocesi del Lazio, ma anche agli insegnanti, agli educatori, ai giovani e a quanti siano interessati ad un momento di riflessione e memoria. Per i docenti sarà possibile richiedere un attestato di partecipazione, secon-

do le modalità che saranno indicate durante la conferenza. Il collegamento inizierà alle 18 di giovedì prossimo, 27 gennaio.

Dopo l'intervento introduttivo di monsignor Marco Gnani, incaricato regionale per l'ecumenismo e il dialogo, il professor Pietro Alvitì - giornalista e già insegnante di religione cattolica che intervisterà Ambrogio Spreafico, vescovo della diocesi di Frosinone-Viterbo-Ferentino e presidente della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale del Lazio, insieme a Massimo Giuliani docente di Ebraismo presso l'Università degli studi di Trento. Si potrà partecipare alla conferenza online seguendo la diretta streaming sulla pagina Facebook e sul canale youtube della diocesi di Frosinone-Viterbo-Ferentino.

Roberta Ceccarelli



In memoria del 27 gennaio 1945

Si chiudono dopodomani le celebrazioni per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; le diocesi limitano gli eventi ma non rinunciano al momento ecumenico

Fratelli in cammino insieme verso Cristo

Per far fronte alla situazione pandemica appuntamenti ridotti ovunque. Albano e Rieti annullano i riti

DI MONIA NICOLETTI

Come ogni anno il 18 gennaio segna l'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un evento simbolicamente racchiuso tra la data della festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Il tema di quest'anno è "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo" (Mt 2, 2) ed è stato preparato dal Consiglio delle Chiese del medio oriente di Beirut (Libano). Ogni diocesi del Lazio sta vivendo questo evento con iniziative diverse, spesso ristrette per celebrarle in sicurezza nonostante il Covid-19, ma non per questo meno intense.

Nella diocesi di Albano Laziale, a causa dell'aumento dei contagi, sono stati annullati i due eventi programmati (l'incontro a Lanuvio della scorsa settimana e la veglia ecumenica inizialmente prevista per domani) ma le comunità parrocchiali, comunità religiose o aggregazioni laicali sono chiamate a viverla singolarmente, potendo contare sui suggerimenti e i materiali condivisi dall'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. A Civitavecchia due i momenti già vissuti: il 19 gennaio nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia c'è stata la celebrazione curata dalle Comunità evangeliche, con la riflessione guidata da Massimo Piermarini della Chiesa ortodossa Rumena. Il 21, invece, nella parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro a Civitavecchia sono stati protago-

nisti i giovani cattolici, ortodossi ed evangelici. A chiudere gli eventi dopodomani la celebrazione in Cattedrale con la riflessione proposta da monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale della diocesi.

A Frosinone venerdì scorso c'è stata la preghiera ecumenica annuale nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù. Presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, ha visto la partecipazione dei rappresentanti e dei fedeli delle chiese del territorio: il pastore Massimo Aquilante della Chiesa valdese, padre Vasile Chiriac della Chiesa ortodossa rumena e l'abate Moroun Chidiac della comunità Maronita.

Per quel che riguarda la diocesi di Gaeta si è tenuta a Formia, nella chiesa di San Giuseppe lavoratore, la celebrazione dell'unità dei cristiani, presieduta dal vescovo Luigi Vari e curata dalla commissione diocesana per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti. Quattro i rappresentanti delle varie Chiese cristiane: don Eduardo Scognamiglio, docente di Teologia dogmatica, il pastore valdese Francesco Mayer, Daniele Benini, pastore della comunità cristiana avventista, e padre Vasile Carp, titolare della parrocchia ortodossa rumena Santa Martire Parascevi Romana e San Nilo abate a Gaeta.

Anche la diocesi di Porto Santa Rufina ha organizzato un'unica celebrazione, ieri, presso la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Infine la diocesi di Rieti vista l'impennata di casi Covid-19 ha annullato i tradizionali momenti di preghiera con le diverse comunità cristiane reatine e la celebrazione ecumenica solitamente svolta in Cattedrale. Ma don Robert Kasereka Ngongi, che si occupa di ecumenismo, affida a una lettera le intenzioni della diocesi che non mette in secondo piano il dialogo interreligioso ma lo rimanda solo «a tempi migliori». Nell'arco dell'anno cercheremo un modo di esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le Chiese e di pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso».



La preghiera ecumenica dello scorso febbraio nei Giardini Vaticani (foto Paolo Galosi)

COS'È

Una tradizione lunga un secolo

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica che nasce nel 1908 quando il reverendo episcopaliano Paul Watson a Graymoor (New York) la avvia ufficialmente per la prima volta come Ottavario per l'unità della Chiesa. Attualmente è un'iniziativa alla quale aderiscono tutte le confessioni cristiane: pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso. La scelta delle date di riferimento è caduta sul 18 e il 25 gennaio per far iniziare l'evento nella festa della cattedra di san Pietro e chiuderlo in quella della conversione di san Paolo. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, per i cattolici.

Un'occasione per conoscere i parchi naturali del Lazio

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide, che si celebra il 2 febbraio, diversi parchi naturali del Lazio stanno organizzando eventi nella natura. Mercoledì 2 febbraio, alle 15, presso il Monumento naturale grotte di Falvaterra e Rio Obaco, in provincia di Frosinone, si terrà un'escursione dalle sorgenti del Rio Obaco al fiume Sacco. Il percorso è di due chilometri e durerà circa due ore. La giornata sarà dedicata a osservazioni naturalistiche all'interno della zona umida del monumento naturale. La Riserva naturale laghi Lungo e Ripasottile, in provincia di Rieti, ha invece organizzato una passeggiata mercoledì 2 e domenica 6 febbraio. La visita guidata, adatta a tut-

ti, si svolgerà lungo il percorso degli aironi. Tutte le informazioni sul sito www.parchilazio.it, il portale delle aree protette della regione.

La Giornata mondiale delle zone umide ricorda l'adozione della Convenzione sulle zone umide, firmata il 2 febbraio 1971 nella città iraniana di Ramsar. L'obiettivo è sensibilizzare sull'importanza della salvaguardia della varietà biologica presente in questi ecosistemi. Nel Lazio sono sei le zone iscritte nel registro della Convenzione di Ramsar: i laghi dei Monaci, Caprolace, Fogliano e Sabaudia nel Parco nazionale del Circeo, il lago di Nazzano nella Riserva regionale Nazzano, Tevere-Farfa e i Lagustelli di Percile nel Parco Regionale dei Monti Lucretili. Le zone umide regionali sono nel complesso 94.

Per partire come caschi bianchi

Tra le opportunità offerte dal bando per il Servizio Civile c'è quella di fare questa esperienza nei caschi bianchi. Si tratta di vivere il servizio civile all'estero come volontari impegnati in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli. Tre gli enti che mettono a bando questa possibilità: Caritas Italiana, Comunità Papa Giovanni XXIII e FocsiV. Ciascun ente ha un ventaglio di progetti propri tra i quali i candidati possono scegliere: 28 quelli di Caritas, 54 quelli della Comunità Papa Giovanni XXIII e 314 quelli di FocsiV, per un totale di 425 posti disponibili quest'anno. I giovani tra i 18 e i 28 anni interessati al



La domanda si fa online

progetto devono tenere a mente l'imminente scadenza: per l'invio delle candidature c'è tempo fino alle 14 del prossimo mercoledì 26 gennaio. La domanda dovrà essere indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto esclusivamente attraverso la piattaforma DOL raggiungibile da computer, tablet o smartphone. Per candidarsi

occorre possedere lo spid, il sistema pubblico di identità digitale. Maggiori informazioni sono disponibili al link del progetto: <https://www.antennedipace.org/2021/12/21/servizio-civile-2021-i-posti-nei-progetti-caschi-bianchi>. Il progetto Caschi Bianchi si fonda sull'eredità lasciata dagli obiettori di coscienza, nel percorso di costituzione dei corpi civili di pace, basati sui principi della difesa popolare nonviolenta, in situazioni di conflitto armato o di violenza strutturale e negazione dei diritti umani. Essi operano per la costruzione di una pace positiva, che non significa semplicemente assenza di conflitto.



Spot del Servizio civile

Sono 56.205 i posti per operatori volontari da poter impiegare in progetti avviati in Italia e all'estero

Bando per il Servizio civile universale, candidature possibili fino a mercoledì

C'è tempo fino alle 14 di mercoledì prossimo, 26 gennaio, per presentare domanda di partecipazione al Servizio civile universale. Il bando (disponibile sul sito www.politichegiovani.gov.it) prevede la selezione di 56.205 posti per operatori volontari, così suddivisi: 54.181 sono quelli disponibili per i 2.541 progetti da realizzarsi in Italia e 980 quelli per i 170 progetti all'estero. Si aggiungono 37 posti nei quattro progetti finanziati dal Pon-log "Garanzia Giovani" e 1.007 posti nei 103 dedicati alla sperimentazione del Servizio civile digitale. Ogni singolo progetto è parte di un più ampio programma di intervento che risponde a uno

o più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e riguarda uno specifico ambito di azione, individuato tra quelli indicati nel Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio civile universale. I programmi d'intervento sono, in totale, 566. Il bando si rivolge a giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni, è previsto un assegno mensile di 444,30 euro e le domande di partecipazione devono essere presentate collegandosi al link: <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Una volta autenticati tramite Spid sarà possibile per i candidati scegliere il progetto e la sede di loro interesse. (G.Sal.)



Il Forum PA. (foto Siciliani)

Dalla Regione arrivano i fondi per imprese e professionisti

Attraverso il rifinanziamento del Fondo per il Piccolo credito, la Regione Lazio ha messo a disposizione 16 milioni di euro a Piccole e medie imprese e liberi professionisti del Lazio, con difficoltà di accesso al credito bancario, per richiedere un finanziamento a tasso zero da 10mila a 50 mila euro, della durata massima di 60 mesi. Lo ha comunicato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: «I soldi - ha spiegato Zingaretti - saranno a disposizione dal 25 gennaio prossimo, attraverso un sistema di accesso ormai consolidato. Questa, infatti, è una misura che fa parte di una più ampia strategia regionale che, attraverso il programma Fare Lazio, sostiene il credito e le garanzie delle attività produttive del territorio. In questo modo offriamo al tessuto produttivo del Lazio gli strumenti più efficaci e rapidi per rimettere in moto l'economia del territorio e buttarci alle spalle questi anni difficili a causa della crisi economica e sanitaria generata dal Covid». Per venire incontro alla domanda crescente di credito bancario da parte delle imprese e dei liberi professionisti, la Regione Lazio mette inoltre a disposizione ulteriori nuove risorse, a favore del Fondo rotativo per il piccolo credito (Frpc) a cui si può fare domanda a partire dal 25

gennaio, tramite la piattaforma farelazio.it gestita da Artigiancassa - mediocredito centrale. «Con ulteriori 16 milioni di risorse sul Fondo rotativo del piccolo credito - ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo economico, commercio e artigianato, università, ricerca, start-up e innovazione della Regione Lazio, Paolo Orneli - sosteniamo i bisogni di liquidità e di accesso al credito delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti che vogliono rilanciare la produttività e tornare a crescere». Nel dettaglio, il Fondo rotativo del piccolo credito concede finanziamenti a tasso d'interesse zero per importi da 10mila a 50mila euro, a sostegno di un piano di investimenti o del rafforzamento delle attività generali di impresa. Il finanziamento dovrà essere rimborsato per un periodo tra 12 e 60 mesi, comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento massimo di 12 mesi, in caso di finanziamenti di durata pari o superiore a 24 mesi. Il rimborso è a rata mensile costante e posticipata. Fino a oggi, con il Frpc sono stati erogati 2.318 finanziamenti agevolati per un totale di oltre 80 milioni di euro. A questi si aggiungono le 36.378 operazioni erogate tramite una sezione del Fondo attivata durante la pandemia.

Giovanni Salsano

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Domenica della Parola
25 gennaio

Il vescovo Ruzza alle 18 inaugura la nuova cappella dell'aeroporto di Fiumicino. Alle 21 il Centro missionario presenta online l'edizione 2022 del VolEst.

27 gennaio

Per la Giornata della memoria si terrà un'incontro con la comunità ebraica nell'aula consiliare del Comune di Santa Marinella.

28 gennaio

Il vescovo Ruzza alle 18.30 apre gli incontri della scuola politica a Ladispoli.

29 gennaio

Alle 18.30 il vescovo Ruzza celebra all'Auxilium la Messa per san Giovanni Bosco.

30 gennaio

Incontro della pace a Cerveteri alle 15.

La società di oggi si migliora insieme

IL RICORDO

La famiglia dei martiri narrata in una «Passio»

Mercoledì scorso la diocesi ha ricordato i santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, la famiglia di martiri uccisa attorno al IV secolo nell'attuale territorio della parrocchia di Santa Maria di Loreto, nella zona Boccea-Valle Santa, all'estrema periferia di Roma. La tradizione consegna la loro vita in una «Passio» risalente al VI secolo.

I quattro erano di origine persiana. Partirono dalla loro patria per recarsi a Roma a venerare le reliquie dei martiri. Un tipo di pellegrinaggio molto diffuso nei primi tempi del cristianesimo. Nella capitale dell'Impero aiutarono il prete Giovanni a seppellire 260 martiri sulla via Salaria, che giacevano decapitati in aperta campagna. Un'azione pietosa malvista dal potere.

Arrestati e condotti in tribunale, rifiutarono di sacrificare agli dei: «Noi siamo servi di Gesù Cristo e siamo venuti a pregare i suoi servi, gli apostoli, perché si degnino di intercedere per noi», si legge nel racconto della passione. Furono così condannati a morte. «Condotti quindi lungo la via Cornelia – continua il racconto –, al tredicesimo miglio, nel luogo chiamato ad Nymphas Cata-bassi, lì, in quel luogo Mario, Audiface e Abaco furono decapitati in una grotta; Marta invece fu affogata nella fontana detta ad Nymphas».

DI GIOVANNI RIGHETTI, LIVIO SPINELLI E VINCENZO MANNINO

L'Osservatorio sociale della diocesi di Porto-Santa Rufina organizza "La città si parla" una "Scuola di cittadinanza consapevole, attiva nella vita civile, sociale, economica, politica". Una proposta che si rivolge a tutti, perché tutti sono cittadini: giovani e adulti, donne e uomini, occupati, disoccupati e pensionati, chi sta bene e chi è povero. È previsto un primo ciclo di dieci incontri per un confronto sociale e politico. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Scuola di teologia "Cardinale Eugenio Tisserant" di Ladispoli, che ha sede nella parrocchia di Santa Maria del Rosario, dove sarà anche ospitata l'iniziativa. Il vescovo Ruzza aprirà la serie di incontri il prossimo 28 gennaio, alle 18.30, dopo la Messa delle 18. L'amministratore apostolico proporrà una riflessione sui contributi del pensiero cristiano alla vita della società civile, cercando di illustrare

Un evento di pace

Gli aderenti all'Azione cattolica delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, organizzano per domenica prossima l'"Incontro della pace". L'evento si svolgerà a Cerveteri alle 15. A differenza delle precedenti edizioni, la situazione pandemica non permetterà di sfilare lungo le vie della città per la "marcia". Ma in accordo con il vescovo Ruzza, le due sezioni hanno deciso di

Venerdì a Ladispoli il vescovo Ruzza apre il ciclo di incontri per una cittadinanza consapevole e attiva

alcuni valori permanenti della politica. Gli incontri proseguiranno con cadenza settimanale, ogni venerdì dalle 18.30 alle 20, e termineranno in aprile, secondo il calendario disponibile su www.diocesiportosantarufina.it. Già in passato questo Centro studi sociali, come sua tradizione, aveva organizzato corsi annuali di formazione socio-politica, nell'ambito del territorio diocesano, che oggi ricade nella città metropolitana di Roma. I promotori di questo ciclo d'incontri si propongono di reagire alla constatazione di Dossetti

realizzare un momento di incontro nella piazza Santa Maria, secondo le norme Covid-19 vigenti. Qualora dovesse piovere l'evento sarà ospitato nella parrocchia di Santa Maria Maggiore nella stessa piazza. Durante la manifestazione è previsto che il vescovo consegnerà ai sindaci del territorio della due Chiese particolari il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace.



Un percorso di formazione alla cittadinanza che sia in ascolto dell'altro

raccolta negli *Scritti politici*: «Siamo dinanzi all'esaurimento delle culture». Nella sua analisi, permeata dall'incontro tra esigenza spirituale e testimonianza politica, commentava che «Non vedo nascere un pensiero nuovo né da parte laica, né da parte cristiana. Siamo tutti immobili, fissi su un presente, che si cerca di rabberciare in qualche maniera, ma non con il senso della profondità dei mutamenti. Non è catastrofica questa visione, è realistica; non è pessimista». A una lettura così netta il sacerdote ricordava però che «la speranza non viene meno, la speranza che attraverso vie nuove e imprevedibili si faccia apertura a un mondo diverso, un pochino più vivibile, certamente non di potere». Pertanto, continua, «L'unico grido che vorrei fare sentire oggi è il grido di chi dice: aspettatevi delle sorprese ancora più grosse e più globali e dei rimescolamenti più totali, attrezzatevi per tale situazione». Allora, concludeva, Dossetti: «Convocate delle giovani menti che siano predisposte per questo e che abbiano, oltre che l'intelligenza, il cuore, cioè lo spirito cristiano». La partecipazione è gratuita, e comunque utile inviare la propria adesione scrivendo a osservatoriosociale2022@gmail.com.

OSTERIA NUOVA

Quando l'ascolto della Parola di Dio costruisce la gioia

Un incontro per riflettere insieme, sotto la guida del vescovo Gianrico Ruzza sull'importanza della Sacra Scrittura nella vita spirituale dei credenti: si è svolto nella parrocchia di Osteria Nuova – Santa Maria di Galeria, domenica scorsa. Circa ottanta le persone presenti, coinvolte dal parroco don Roberto Leoni. La catechesi si è tenuta in oratorio, dove era stata preparata, al centro di tutto, la Sacra Scrittura, tra il crocifisso e l'icona di Santa Maria in Celsano. Il presule ha fatto riferimento al libro di Esdra che descrive una celebrazione della Parola di Dio che viene proclamata a tutto il popolo mentre poi i leviti ne offrono la spiegazione in gruppi. Il popolo piange al pensiero della devastazione di Gerusalemme, ma ora la Parola di Dio viene messa alla base della ricostruzione e quello diventa un giorno di gioia. È quanto avviene anche ai credenti oggi che sempre di nuovo sperimentano la forza della Parola di Dio che può davvero ricostruire sulle rovine. Il vescovo ha notato come il nostro sia un tempo di grande incertezza e confusione ma come credenti sappiamo che la nostra fiducia e la nostra forza vengono da Dio. Per questo occorre sempre far riferimento alla Parola che Dio ci rivolge anzitutto nella liturgia della Messa e poi anche nella lectio divina e nella lettura personale. Quando la Bibbia viene letta nella grazia dello Spirito Santo e in comunione con la Chiesa, essa diventa una parola viva e diretta a noi in particolare. In conclusione il pastore ha espresso il suo apprezzamento per l'incontro settimanale sulla Parola di Dio, tenuto dal parroco. Iniziativa ormai consolidata a cui si è affiancata anche una di commento del "Credo" seguendo il Compendio del Catechismo. Gli incontri possono essere seguiti anche sul proprio smartphone grazie al canale webRadio della parrocchia (sulla piattaforma di trasmissione BelltronStreaming). Un'opportunità che ha permesso alla comunità di non perdere i contatti con i sacerdoti neanche durante i mesi di chiusura forzata a seguito della pandemia. Il momento più toccante è stato quando il vescovo, con brevi parole di incoraggiamento, ha donato ai presenti la Bibbia.

Enza Pasqualetti

Con le officine della salute

Giovedì scorso è stato inaugurato il presidio socio-sanitario del comitato di Santa Severa-Santa Marinella della Croce rossa italiana (Cri). Primo nel Lazio, completa la rete che fa parte di 15 città che in tutta Italia garantiranno salute e benessere ai soggetti più fragili. Le "Officine della salute" offrono un sistema integrato di servizi gratuiti per creare un percorso di presa in carico, aiuto e risoluzione (dove possibile) dello stato di fragilità dell'utente. Attivi fin da subito con una serie di servizi rivolti alle persone: pronto farmacia, pronto spesa, supporto psicologico, consegna di pacchi alimentari, servizi ai senza fissa dimora e tanto altro. La Cri ha pensato di rafforzare e rimodulare i servizi sul territorio ed è motivo di orgoglio per il comitato di Santa Severa fare parte di questo nuovo e promettente servizio territoriale. Nello

Croce rossa italiana ha inaugurato giovedì il presidio del comitato di Santa Marinella per dare un sostegno alle persone bisognose

specifico la Cri prenderà in carico le persone vulnerabili rispondendo concretamente ai loro bisogni fornendo la distribuzione dei pacchi alimentari, grazie al supporto del Banco alimentare, del supermercato Super Elite di Santa Marinella, della Lidl di Cerveteri, del Forno Secci di Santa Marinella, e delle tante donazioni dei cittadini. Il presidio seguirà le persone a cadenza regolare grazie a un gruppo di psicologi, saranno anche distribuiti in maniera gratuita i farmaci con la farmacia solidale, resa possibile grazie a LloydsFarmacia e

Banco farmaceutico. Ma, soprattutto ci sarà la possibilità di accedere a cure di medicina primaria e specialistica in maniera gratuita. Il tutto è stato attivato all'interno della sede Cri di Santa Severa, in via Zara snc. Accedere ai servizi è facilissimo: basta chiamare il numero verde gratuito 800 065510 che indirizzerà gli utenti all'Officina della salute più vicina. «La salute è una dimensione fondamentale alla base del benessere individuale e collettivo, la pandemia di Sars-Cov-2 è una delle minacce più importanti per la salute registrata negli ultimi decenni. Da questo punto di partenza ci siamo mossi per trasformare concretamente il disagio delle persone in una situazione affrontabile», ha sottolineato Fabio Napolitano, presidente del comitato Cri di Santa Severa-Santa Marinella.

Demetrio Logiudice

In preghiera con san Sebastiano, patrono della polizia municipale

«A San Sebastiano chiedete la fedeltà ai valori di cui avete fate obbedienza e pregatelo di aiutarvi nella capacità di essere mediatori con le persone che in voi trovano un punto di riferimento». È stato questo l'augurio del vescovo Ruzza ai vigili urbani di Santa Marinella, durante la Messa di giovedì scorso nella chiesa di San Giuseppe in onore del santo patrono della Polizia municipale. Alla celebrazione hanno partecipato tra gli altri il sindaco Pietro Tidei e la comandante della polizia locale Kety Marinangeli. Sull'altare assieme al vescovo c'erano don Salvatore Rizzo, parroco della comunità ospitante, e don Stefano Fumagalli, parroco di Santa Severa. Il pastore ha sottolineato il delicato compito svolto dai vigili

urbani durante questo tempo di pandemia: far rispettare le regole e saper anche ascoltare le difficoltà dei cittadini, provati da restrizioni che possono aumentare tensioni e paure. «Lo Spirito Santo vi sostenga nel vostro servizio, perché rimaniate sempre in ascolto dei bisogni della gente», ha aggiunto il pastore invitando a guardare la figura di Gionata, che riesce a convincere Saul, suo padre, a desistere dall'idea di uccidere David, suo amico, del quale il re era geloso. Alla fine della liturgia, a cui erano presenti anche diversi rappresentanti delle forze armate, la consigliera Maura Chegia ha letto la preghiera della polizia municipale. In conclusione ci sono stati i saluti del comandante Marinangeli del sindaco Tidei.

Simone Ciamparella

Giornata della memoria

«Ascolto, dialogo e accoglienza. Il dovere della memoria», è questo il tema dell'incontro che si terrà giovedì prossimo nell'aula consiliare del comune di Santa Marinella in occasione della Giornata della memoria 2022. La città di Santa Marinella ha mantenuto e consolidato negli anni un ottimo rapporto con la comunità ebraica romana. L'evento inizierà alle 11 con i saluti del sindaco Pietro Tidei. Seguiranno poi gli interventi di Luciana Ascarelli, vice presidente della Fondazione Levi Pelloni, Pino Pelloni, storico e saggista, il vescovo Gianrico Ruzza e, in conclusione prenderà la parola Livio Spinelli, storico e saggista. Con il tema scelto si cerca da un lato di valorizzare l'importanza di una relazione che sia sempre segnata da incontro e comprensione dell'altro, dall'altro di realizzare un importante momento di ascolto del cammino sinodale della diocesi. (Si.Cia.)

Presentazione online del «VolEst»

DI FEDERICO TARTAGLIA *

Martedì prossimo in diretta sulla pagina Facebook e il canale YouTube della diocesi, il Centro missionario diocesano presenterà l'edizione 2022 del VolEst, acronimo di Volontariato estivo, che da anni prepara giovani e adulti interessati a vivere esperienze estive nei paesi di missione, tra cui il Malawi. Quest'anno la proposta di formazione al volontariato missionario ha per tema "Tutto è connesso". Un percorso sinodale per riappropriarsi delle relazioni e delle emozioni connettendoci con gli altri e con il creato e per coltivare il

sogno di partire in missione. L'invito è rivolto a tutti coloro che sono andati in missione, a quelli che vorrebbero andare, e a quelli che vorrebbero partecipare ad una costruzione del mondo più connessa e più equa. Dopo l'incontro di apertura del 25 gennaio alle 21 nel quale si illustrerà lo slogan storico dell'ufficio missionario, «Da viaggiatori a volontari», sono previsti altri quattro appuntamenti. Il secondo e il terzo appuntamento sono fissati a febbraio nei giorni 8 e 22 in cui si approfondiranno i temi della parzialità in una relazione e delle scelte necessarie per una relazione vera. A marzo si

svolgeranno il quarto e il quinto incontro, sempre nei giorni 8 e 22: saranno affrontate le questioni del giudizio morale in una relazione sincera e del peso della fede in una relazione. Salvo cambiamenti legati all'evolversi dell'emergenza sanitaria, gli incontri si terranno in presenza dalle 20 alle 22 al Centro pastorale diocesano in via della Storta, 783 a Roma. Per accedere è necessario il green pass. Per informazioni si può scrivere a info.cmdportosantarufina@gmail.com e seguire il Centro missionario su Facebook e Instagram.

* direttore Centro missionario



In Malawi

L'«Auxilium» in festa per Giovanni Bosco

Dal 29 al 31 gennaio, la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" festeggerà don Bosco, fondatore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che gestiscono l'ateneo. Sabato prossimo alle 18:30 il vescovo Ruzza presiederà la Messa in onore del santo negli spazi dell'ateneo romano in via Cremolino, 141. Domenica sempre presso l'università alle 17 sarà proiettato il docu-film "Terra, un pianeta senza futuro". Il 31 ci si sposta invece nella parrocchia della Natività di Maria Santissima, in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7, dove il parroco don Federico Tartaglia presiederà la Messa nel giorno della memoria liturgica di don Giovanni Bosco. Per gli eventi all'interno dell'Auxilium è necessario il possesso del Green pass rafforzato e l'utilizzo della mascherina Ffp2.